



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

*CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO LEGGE 17 OTTOBRE 2024, N.
153 – CD DECRETO TUTELA AMBIENTALE
(A.S. 1272)*

*SENATO DELLA REPUBBLICA
8^a Commissione (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori
pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica)*

Roma, 7 novembre 2024

1. Premessa

Il Decreto-Legge 17 ottobre 2024, n. 153 ha introdotto importanti misure per la tutela ambientale del nostro Paese, dalla razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale alla promozione dell'economia circolare, all'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e di dissesto idrogeologico.

In via del tutto preliminare, Confcommercio ritiene che il decreto oggi in esame rappresenti un passo significativo nel rafforzamento della tutela ambientale, poiché introduce misure che rispondono a esigenze sempre più urgenti di sostenibilità e protezione del territorio.

Particolarmente apprezzabile è la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, che non solo migliora l'efficienza amministrativa, ma facilita anche la partecipazione delle imprese a percorsi più trasparenti e rapidi, favorendo così un dialogo costruttivo tra settore pubblico e privato.

La promozione dell'economia circolare è un altro ambito meritorio del decreto, in quanto punta a trasformare i rifiuti in risorse, sostenendo modelli produttivi più sostenibili e riducendo l'impatto ambientale delle attività economiche.

Questa scelta normativa stimola l'innovazione nei settori economici, incoraggiando le imprese a esplorare nuove pratiche di recupero e riuso, un'opportunità concreta di crescita sostenibile per l'intero sistema Paese.

Infine, gli interventi mirati per la bonifica di siti contaminati e la mitigazione del dissesto idrogeologico testimoniano la consapevolezza della necessità di proteggere il nostro patrimonio naturale e urbano da rischi ambientali rilevanti.

Tali azioni noi crediamo contribuiscano a rafforzare la sicurezza del territorio e a creare condizioni di maggiore stabilità per le comunità locali e per le attività imprenditoriali.

2. Semplificazione procedure di autorizzazione ambientale e nuove restrizioni sugli approvvigionamenti di idrocarburi

Il decreto, come evidenziato in premessa, introduce norme di semplificazione per i procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA-VAS nei progetti legati a programmi di interesse strategico nazionale. Confcommercio, da sempre attenta alla semplificazione dei processi amministrativi e burocratici, ha più volte rimarcato l'importanza di questo tema in varie sedi, inclusa la recente audizione sul decreto relativo ai regimi amministrativi per le fonti energetiche rinnovabili (FER).

In linea con tali priorità, accogliamo positivamente le modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, previste dall'articolo 1 del provvedimento in esame, che mirano ad accelerare le valutazioni ambientali VIA-VAS a beneficio dei progetti di sviluppo delle energie rinnovabili. Questa semplificazione non solo contribuisce al raggiungimento dei *target* comunitari, ma rappresenta anche un sostegno concreto agli obiettivi nazionali di indipendenza e sicurezza energetica.

All'interno dello stesso quadro normativo, apprezziamo inoltre l'articolo 2, che mira a massimizzare l'utilizzo delle risorse interne di idrocarburi. Riteniamo questa misura

fondamentale per garantire un approvvigionamento energetico sostenibile e per stimolare la crescita economica, promuovendo al contempo tecnologie innovative che possano ridurre l'impatto ambientale.

3. Gestione della crisi idrica

Il decreto in esame introduce misure essenziali per la gestione della crisi idrica, affrontando con urgenza gli effetti delle prolungate siccità.

Le Regioni vengono incaricate di adottare le azioni necessarie per raggiungere o mantenere gli obiettivi di qualità ambientale delle acque, un passo cruciale per la tutela del territorio e delle risorse naturali.

Confcommercio accoglie con favore le novità introdotte dall'articolo 3, poiché la scarsità idrica non solo mette a rischio la produzione alimentare, ma ha un impatto significativo sull'economia e sulla qualità della vita.

Riteniamo essenziale, per una gestione sostenibile delle risorse idriche, promuovere investimenti in infrastrutture per la raccolta e il trattamento delle acque, favorendo un utilizzo più responsabile e consapevole di questa risorsa vitale.

4. Misure in tema di economia circolare

4.1 Albo Nazionale Gestori Ambientali: operatività delle sezioni e del ruolo del responsabile tecnico

Il decreto-legge in esame contiene ulteriori disposizioni urgenti per l'economia circolare, prevedendo alcune integrazioni alla parte quarta del testo unico ambientale, di cui al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Degna di nota, in particolare, la modifica all'articolo 212 del decreto, che comporta l'aumento di due rappresentanze in seno al Comitato Nazionale dell'Albo Gestori Ambientali, che, in tal modo, passano da 19 a 21. Un componente per gli autotrasportatori di rifiuti ed un altro per i gestori ambientali.

Riteniamo che tale ampliamento sia funzionale a rafforzare la partecipazione delle imprese negli organi preposti alla direzione dell'economia circolare.

Sempre in tema di modifiche all'articolo 212 del testo unico ambientale, va evidenziato che attualmente l'Albo Gestori Ambientali si articola in un Comitato Nazionale e in 21 Sezioni territoriali.

Ogni sezione è composta da quattro membri effettivi, senza componenti supplenti, il che significa che l'assenza di due membri può bloccare le attività.

Per garantire la continuità operativa senza alcun costo aggiuntivo per la collettività, riteniamo opportuno prevedere, come già stabilito nel 2010 per il Comitato Nazionale, la nomina di un componente supplente per ogni membro effettivo anche per le Sezioni territoriali. Questa

misura permetterebbe di mantenere la funzionalità amministrativa anche in caso di assenze temporanee.

Il decreto introduce poi ulteriori modifiche riguardanti il ruolo del legale rappresentante delle imprese attive nella gestione dei rifiuti, stabilendo che tale figura, a determinate condizioni – come aver ricoperto questo ruolo per almeno cinque anni consecutivi – possa assumere anche la carica di Responsabile Tecnico della propria azienda senza dover sostenere alcuna verifica iniziale o aggiornamento delle competenze tecniche, come invece previsto dal Regolamento dell'Albo Gestori (Cfr. D.M. Ambiente 120/2014).

4.2 Novità in materia di rifiuti derivanti da attività di manutenzione di verde privato

Un'importante novità introdotta dal decreto in esame è l'equiparazione degli sfalci e potature (derivanti dall'attività di cura e manutenzione del paesaggio e del verde pubblico e privato) ai rifiuti urbani.

Tale risultato rappresenta l'atto finale di un percorso di confronto, che aveva già prodotto la Circolare dell'Albo gestori ambientali del 14 febbraio 2023.

Confcommercio accoglie con favore tale ridefinizione in quanto riduce e semplifica gli oneri amministrativi per le imprese del settore.

Una scelta, dunque, non solo di tutela ambientale ma anche di supporto alle imprese del verde e ai cittadini.

In ogni caso, in tema di economia circolare permangono ancora questioni aperte sulle quali sarebbe auspicabile un ulteriore approfondimento.

Ci riferiamo all'imminente avvio del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti RENTRI, previsto dal D.M. Ambiente 4 aprile 2023, n. 59.

Al riguardo, si ritiene opportuno, al fine di agevolare l'adeguamento delle imprese al nuovo sistema, l'ampliamento dei termini di iscrizione al RENTRI per i produttori di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con più di 50 dipendenti.

Reputiamo fondamentale che tutti gli attori coinvolti siano pronti e adeguatamente formati per utilizzare questo strumento in modo efficace.